

Finito il rally dei metalli preziosi Bene fisico o azioni: rischi diversi

Dopo i massimi di inizio 2026 l'oro ha perso circa il 25%, ma nel medio periodo i risultati rimangono solidi
Argento trainato dalla domanda industriale, ma le minerarie lo estraggono soprattutto come sottoprodotto

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Dopo i massimi storici sfiorati all'inizio del 2026, l'oro ha perso circa il 25%, tornando sotto i 4.000 dollari l'oncia. La flessione ha interrotto un rally eccezionale, ma non ha cancellato i risultati di medio periodo: gli Etc a replica fisica segnano circa -2,8% da inizio anno, +24,9% su 12 mesi e oltre +103% nel triennio.

Sulla correzione hanno pesato la fermezza della Federal Reserve, il rafforzamento del dollaro, l'aumento dei rendimenti obbligazionari e alcune vendite forzate per esigenze di liquidità. Anche gli acquisti delle banche centrali, dopo aver superato le mille tonnellate annue tra il 2022 e il 2024 e le 850 tonnellate nel 2025, hanno rallentato.

«Molti investitori scambiano l'oro per un asset destinato a salire sempre, soprattutto nelle fasi di tensione geopolitica», spiega **Salvatore Gaziano**, responsabile delle strategie di investimento di **SoldiExpert Scf**, «ma la realtà è che nei momenti di forte stress finanziario il metallo giallo viene utilizzato da grandi operatori e Stati proprio come riserva liquida da vendere per fare cassa immediata o coprire le perdite maturate su altri comparti».

Più che una protezione automatica dall'inflazione, l'oro resta quindi uno strumento di diversificazione. Dal 1971 è salito in otto degli undici principali mercati ribassisti azionari, mentre le società aurifere tendono ad amplificare sia i rialzi sia le discese del metallo, perché risentono anche dei costi energetici e operativi.

Accanto all'oro, l'argento presenta una natura più ibrida: bene rifugio, ma soprattutto metallo industriale. «Nonostante la significativa correzione registrata dopo il forte

rally di inizio anno, continuiamo a considerare l'argento un metallo prezioso dalle interessanti prospettive di lungo periodo, anche grazie all'ampia gamma di applicazioni industriali che lo caratterizza», afferma **Tom Bailey**, responsabile della ricerca di HANetf. Nel 2025 soltanto il 19% della domanda di argento è derivato dagli investimenti e il 17% dalla gioielleria, mentre quasi il 60% è stato assorbito dalle applicazioni industriali. Il metallo è impiegato nell'energia solare, nell'intelligenza artificiale,

nelle tecnologie automobilistiche e nell'healthcare, comparti capaci di sostenerne la domanda nel lungo periodo.

Sul lato dell'offerta, la produzione mineraria è rimasta quasi stagnante: dal 2017 è cresciuta di appena l'1% annualizzato e il mercato registra da anni un deficit strutturale. **Bailey** richiama però l'attenzione sulla selezione delle società minerarie: «Circa tre quarti dell'argento vengono infatti prodotti come sottoprodotto dell'estrazione di altri metalli». Nessuno dei dieci maggiori

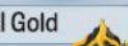
produttori ricava quindi la maggior parte dei ricavi dall'argento e le quotazioni possono dipendere più da oro, rame, piombo o zinco.

Insomma, l'oro offre soprattutto diversificazione e protezione nelle fasi di crisi, mentre l'argento combina la componente preziosa con una maggiore esposizione al ciclo industriale. In entrambi i casi, metallo fisico e titoli minerari presentano profili di rischio differenti e non sono intercambiabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Azione	Newmont Corp. 	Us6516391086	-5,46% 	46,91% 	113,42% 
● Azione	Agnico Eagle Mines Ltd. 	Ca0084741085	-14,00% 	18,70% 	17,12% 
● Azione	Barrick Mining Corp.	Ca06849f1080	-17,04% 	70,81% 	115,52% 
● Azione	Anglogold Ashanti Plc 	Gb00brxh2664	-7,60% 	59,15% 	257,83% 
● Azione	Wheaton Precious Metals Corp.	Ca9628791027	-4,29% 	23,05% 	146,23% 
● Azione	Franco-Nevada	Ca3518581051	5,86% 	36,84% 	45,31% 
● Azione	Kinross Gold Corp. 	Ca4969024047	-14,61% 	53,35% 	382,57% 
● Etc	iShares Physical Gold Etc 	Ie00b4nd3602	-2,35% 	25,47% 	104,17% 
● Etc	WisdomTree Core Physical Gold	Je00bn2cj301	-2,79% 	24,90% 	103,22% 
● Etc	iShares Physical Silver Etc 	Ie00b4ncwg09	-15,94% 	55,75% 	127,97% 
● Etc	WisdomTree Physical Platinum	Je00b1vs2w53	-17,11% 	20,71% 	64,10% 
● Etf	WisdomTree Physical Precious Metals	Je00b1vs3w29	-8,30% 	29,50% 	89,36% 
● Etf	WisdomTree Physical Palladium	Je00b1vs3002	-15,05% 	8,11% 	-0,05%

Dati al 27/7/2026, Fonte: ufficio studi SoldiExpert scf

LaVerità

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato